

D'Agostino Pnrr e pubblico impiego a pag. 13

PNRR, IL PUBBLICO IMPIEGO È SEMPRE PIÙ UN PRIVILEGIO

FILORETO D'AGOSTINO

A pagina 60 del Pnrr si legge che, pur rimanendo il concorso la modalità ordinaria per l'accesso al pubblico impiego, sono affiancati per il reclutamento "programmi dedicati agli alti profili: giovani dotati di elevate qualifiche (dottorati, master, esperienza internazionale) da inserire nelle amministrazioni con percorsi rapidi, affiancati da una formazione *ad hoc*".

CON QUESTA perplessa previsione si ammette che titoli post laurea o esperienze internazionali consentono di derogare al concorso pubblico e garantiscono l'ingresso nei posti dirigenziali della pubblica amministrazione ad elementi molto giovani (un master si raggiunge in media sui 27 anni).

Motivi di opportunità e profili costituzionali consigliano un meditato recesso da quell'impostazione. Già ora le pubbliche amministrazioni soffrono l'immissione di molti dirigenti esterni di modestissima capacità, ma di fortissima raccomandazione nominati ex art. 19 c. 6 d. lgs. 165/01. I funzionari interni ai quali non viene riconosciuta neppure una vicedirigenza e che vanterebbero molto spesso migliori titoli

dei nominati perdono motivazione ed interesse. La fuga o il ripiegamento in alcune amministrazioni è frutto della sciagurata gestione del personale con indecorose ricadute sulla credibilità operativa dell'apparato.

Il sistema del Pnrr porterebbe a risultati peggiori.

Il possesso di un master, di un dottorato o di un'esperienza internazionale (neppure qualificata) vale quale documento che dichiara la chiusura di un percorso culturale di apprendimento, inidoneo però ad attestare se di quelle acquisizioni si possa fare, e in concreto si faccia, buon uso e, soprattutto, se il soggetto abbia raggiunto un grado di maturità che legittimi l'assunzione di responsabilità dirigenziali. L'esperienza sul campo e

il tempo necessario per acquisirla sono indispensabili, come dimostra l'efficiente e sicura operatività del maggiore comparto dell'Amministrazione: le Forze Armate. In quel contesto a nessuno verrebbe in mente di conferire per saltum il grado di colonnello a un brillantissimo tenentino che pure ha seguito con pieno merito i più importanti corsi di specializzazione e di strategia.

QUEI TITOLI saranno opportunamente valutati e sicuramente agevoleranno la carriera, rispettando tuttavia la tempistica dei quadri d'avanzamento. Se ci si domanda, poi, chi sono i giovani muniti di dottorati, master ed esperienze internazionali è agevole rispondere che nella quasi totalità dei casi si tratta di figli di famiglie abbienti che si sono potuti permettere l'esborso d'ingenti somme per accedere a corsi *post lauream*. Il che si risolve nel favorire l'ingresso nella dirigenza pubblica di persone di elevato censo, consacrando un assetto preordinato a mantenere, per i meno abbienti, gli ostacoli di ordine economico e sociale che la Repubblica dovrebbe rimuovere: esatta-

mente l'opposto di quanto prescrive l'art. 3 Cost!

La questione riguarda anche altri stati.

IL PRESIDENTE MACRON ha deciso di chiudere l'Ena (*École nationale d'administration*), dove pure si era formato, perché istituzione riservata ai figli di potenti famiglie e chiusa agli ingegni e alle competenze dei figli del popolo oltre che al territorio. L'intervento è stato salutato come benefico per il futuro delle istituzioni francesi. È veramente incongruo e perfino antistorico che il nostro Paese si muova in senso uguale e contrario. Ancora. Dalla fragilità di meccanismi che conferiscono piena legittimazione a un titolo di studio o a documentata esperienza deriva il pericolo, visibile ad occhio nudo, che procedure necessariamente vaghe consentiranno un ancora più spregiudicato uso di poteri nepotistici e tribali nella nomina dei futuri dirigenti, attraverso la ricerca di candidati dei quali si possiede già la fotografia e forse il dna.

Per quanti aspirano a posizioni subordinate ci sarà il gravoso e rigoroso concorso pubblico... Il sistema finirà per eludere e svuotare di ogni portata precettiva l'art. 97 Cost., parametro che la bassa politica nell'ultimo decennio ha cercato di dribblare inventandosi metodiche solo apparentemente selettive per assumere dall'esterno "amici" e "amiche".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

